

**PARCO LOMBARDO DELLA
VALLE DEL TICINO**

**INTERVENTI DI RIMBOSCHIMENTO E MIGLIORAMENTO FORESTALE IN
COMUNE DI BERNATE TICINO (MI)**

**INTERVENTO COMPRESO NEL PROGETTO "LIFE TICINO BIOSOURCE – ENHANCING BIODIVERSITY
BY RESTORING SOURCE AREAS FOR PRIORITY AND OTHER SPECIES OF COMMUNITY INTEREST IN
TICINO PARK" - AZIONE C5**

PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO

**RELAZIONE
CRONOPROGRAMMA
ELENCO PIANTE DA UTILIZZARE**

SETTEMBRE 2017

Dr. Michele Cereda - Forestale

RELAZIONE**FINALITÀ GENERALI DELL'INTERVENTO**

L'azione C5 prevede il restauro di habitat forestali in località La Piarda di Bernate Ticino (MI). Tale azione si pone all'interno di un progetto molto più ampio e ambizioso di riconnessione del territorio, attraverso la rinaturalizzazione di laghetti e zone umide e il recupero della piena efficienza ecosistemica dei giardini ornamentali e dei tratti di foresta artificiale.

INQUADRAMENTO CATASTALE

L'intervento interessa un'area del comune di Bernate Ticino con una superficie complessiva di 20,50 ha, così definiti in catasto:

Zona	Comune	Foglio	Mappale	Proprietà	Parziale o Totale
NORD	Bernate Ticino	F7	P43	SATAP per Parco	Totale
		F7	P44	RFI per Parco	Totale
		F7	P45	RFI per Parco	Totale
		F7	P81	RFI per Parco	Totale
		F7	P107	SATAP per Parco	Totale
		F7	P90	SATAP per Parco	Totale
		F7	P102	SATAP per Parco	Totale
		F7	P109	SATAP per Parco	Parziale
		F7	P31	SATAP per Parco	Totale
		F7	P32	RFI da acquisire	Totale
		F7	P33	RFI per Parco	Totale
		F7	P34	RFI per Parco	Totale
		F7	P35	RFI per Parco	Totale
		F7	P54	RFI per Parco	Totale
		F7	P46	RFI per Parco	Totale
		F7	P39	RFI per Parco	Totale
		F7	P40	RFI per Parco	Totale
		F7	P38	RFI per Parco	Totale
		F7	P21	RFI da acquisire	Totale
		SUD	Bernate Ticino	F8	P49
F8	P101			RFI per Parco	Parziale
F8	P55			RFI per Parco	Totale
F8	P56			RFI per Parco	Totale
F8	P107			RFI per Parco	Totale
F12	P242			RFI per Parco	Parziale
F12	P245			RFI per Parco	Totale
F12	P219			RFI per Parco	Parziale
F12	P227	RFI per Parco	Parziale		
F12	P231	RFI per Parco	Parziale		
F12	P194	RFI per Parco	Parziale		
F12	P191	RFI per Parco	Parziale		
F12	P93	RFI per Parco	Parziale		

INQUADRAMENTO STAZIONALE

L'area è suddivisa in due blocchi, separati dall'autostrada e dalla linea ferroviaria.

Si sviluppa ad una quota di 115-120 m s.l.m., in un contesto golenale, ed è quindi sostanzialmente pianeggiante.

La morfologia è lievemente accidentata, con tracce delle lanche e dei canali ormai asciutti.

L'area nord è però percorsa da alcuni corsi d'acqua di modesta dimensione.

Ma l'assetto attuale della porzione settentrionale dell'area di intervento è il risultato dell'utilizzo dell'area avvenuto nel secondo dopoguerra.

In questa porzione di territorio vennero realizzati numerosi edifici con le caratteristiche di "chelet", con pertinenze delimitate da reti e siepi di lauroceraso, e forte artificializzazione del bosco nella struttura e nella composizione, per l'inserimento di specie fuori areale o esotiche di interesse ornamentale (forma, cromatismi).

Anche gli specchi d'acqua, concentrati maggiormente nella parte a est della hanno di origine artificiale, correlati ai fabbricati vicini.

Negli ultimi 10 anni i fabbricati sono stati per la maggior parte smantellati o demoliti, e residuano oggi le recinzioni (3.162 m di sviluppo), le siepi (763 m) e le radure, dove prima sorgevano gli edifici, con suolo alterato.

La superficie è attraversata da alcune strade forestali che portano ai diversi fabbricati.

L'articolazione della superficie, rispetto all'uso del suolo, è il seguente

POSIZIONE	COPERTURA	SUP (mq)
nord	bosco	93.403
	bosco parco	26.464
	edifici	285
	intorno edifici	1.303
	quinta arborea nella zona umida	1.331
	roveto	1.382
	radure	12.902
	vegetazione ornamentale	791
	strade etc	865
nord totale		138.726
sud	arbusteto	4.118
	arbusteto meso-xerico	11.686
	bosco	37.469
	roveto	331
	radure	12.639
sud totale		66.243
Totale complessivo		204.969

ASSETTO DELLA VEGETAZIONE

Il Piano settore Boschi del Parco Lombardo della Valle del Ticino è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nel 1990, colloca la superficie all'interno della tipologia "Vegetazione forestale del fondovalle". La zona a Nord viene classificata come sottotipo "Vegetazione disturbata per tagli o per forte antropizzazione", mentre la zona a sud viene identificata con il sottotipo "Boscaglie e cespuglieti xerofili più o meno aperti e formazioni a bosco parco".

I due blocchi di superficie presentano condizioni vegetazionali differenti.

Per quanto riguarda la parte meridionale, i lavori di realizzazione della linea ferroviaria e di razionalizzazione degli elettrodotti hanno causato una rilevante alterazione di questa area, precedentemente occupata da formazioni boschive con ampie radure.

Nell'area sono stati eseguiti nel 2011-13, interventi finalizzati alla riqualificazione floristica, con contenimento delle specie esotiche e di impianti di specie arbustive e di erbacee di interesse conservazionistico.

La vegetazione della porzione occidentale, prossima al bosco e sottesa alla linea elettrica, è sostanzialmente impostata su suoli estremamente poveri e drenanti; presenta una fisionomia prevalente boschiva, ma si aprono radure a prato magro ricche di cespugli. Procedendo verso est, si alternano aree di vegetazione arborea ed arbustiva a carattere xerofilo o mesofilo con piccole superfici a vegetazione perlopiù erbacea marcatamente igrofila, localizzate soprattutto nelle depressioni originate da alcuni movimenti di terra eseguiti prima dei recenti lavori di sistemazione delle linee elettriche e di quella ferroviaria.

La componente di specie esotiche è significativa, anche nelle formazioni forestali meno disturbate.

L'area è percorsa da una pista e sono frequenti piccole aree pressoché prive di qualsiasi tipo di vegetazione.

Secondo il sistema dei tipi forestali, le formazioni si collocano in un continuum dal Querceto di farnia dei gretti ciottolosi, al Querceto con olmo, variante golenale, fino al Querceto carpineto della bassa pianura.

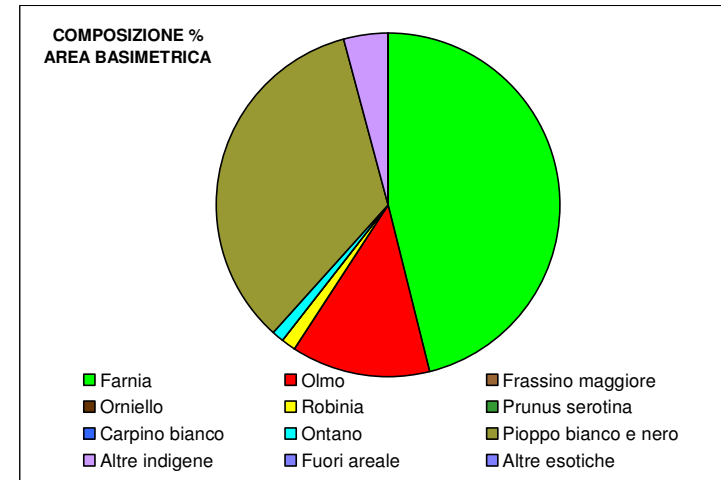
Non rilevano tracce di attività gestionale, salvo che per la ceduzione operata sotto un tratto di elettrodotto. Nel complesso quindi le formazioni sono in libera evoluzione.

AREA SUD - DATI DENDROMETRICI

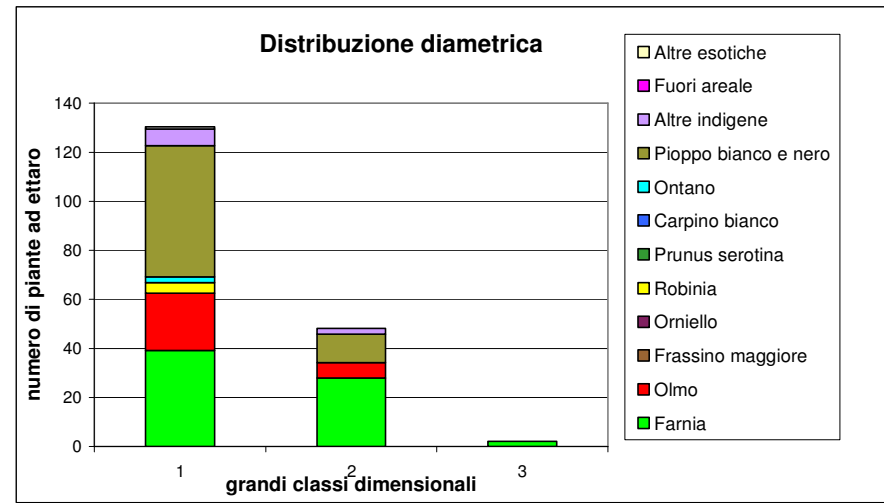
Classi	cm
Pre inventariali	7,5-17,5
PICCOLE	17,5-27,5
MEDIE	27,5-47,5
GRANDI	>47,5

AREA BASIMETRICA MEDIA (AD ETTARO)						
	GRANDI CLASSI DIMENSIONALI					% TOTALE
	Pre inventariali	PICCOLE	MEDIE	GRANDI	TOTALE	
Farnia	0,63	1,43	2,85	0,44	4,72	46,18
Olmo	1,39	0,89	0,44	0,00	1,33	13,04
Frassino maggiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Orniello	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Robinia	1,69	0,14	0,00	0,00	0,14	1,36
Prunus serotina	0,11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Carpino bianco	0,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ontano	0,00	0,11	0,00	0,00	0,11	1,09
Pioppo bianco e nero	0,48	2,20	1,30	0,00	3,50	34,19
Altre indigene	0,64	0,21	0,21	0,00	0,42	4,14
Fuori areale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre esotiche	0,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE VIVE	5,33	4,98	4,80	0,44	10,23	100,00
% TOTALE VIVE		48,68	46,98	4,35	100,00	

Diametro medio	0,27
----------------	------



NUMERO MEDIO DI PIANTE (AD ETTARO)						
	GRANDI CLASSI DIMENSIONALI					NUMERO DI PIANTE %
	Pre inventariali	PICCOLE	MEDIE	GRANDI	TOTALE	
Farnia	52	39	28	2	69	38,6
Olmo	127	23	6	0	30	16,4
Frassino maggiore	0	0	0	0	0	0,0
Orniello	0	0	0	0	0	0,0
Robinia	157	4	0	0	4	2,5
Prunus serotina	14	0	0	0	0	0,0
Carpino bianco	36	0	0	0	0	0,0
Ontano	0	2	0	0	2	1,3
Pioppo bianco e nero	37	54	12	0	65	36,3
Altre indigene	65	7	2	0	9	5,0
Fuori areale	0	0	0	0	0	0,0
Altre esotiche	4	0	0	0	0	0,0
TOTALE VIVE	493	129	48	2	180	



Le informazioni dendrometriche sopra riportate si riferiscono alle sole superfici con caratteristiche forestali. Lo stadio ancora iniziale della dinamica forestale è ben espresso dal valore di modesto di area basimetrica.

In assenza di interventi finalizzati ad indirizzare l'assetto e lo sviluppo della vegetazione, si osserverebbe un'evoluzione verso forme di tipo forestale xerofilo, mesofilo o igrofilo, con un ruolo rilevante, ed in prospettiva dominante delle specie esotiche. Le superfici oggi con vegetazione erbacea o prive di copertura verrebbero celermente occupate dalle esotiche più aggressive. Tra queste esotiche si annoverano anche specie della lista nera di cui alla LR 10/2008, come *Ailanthus altissima*, *Ambrosia artemisiifolia*, *Prunus serotina*, *Opuntia compressa*, ecc.

L'area diverrebbe quindi un focolaio per ulteriori probabili invasioni nelle aree naturali circostanti da parte di piante esotiche.

La superficie a nord ospita espressioni differenti della vegetazione forestale degli ambiti fluviali.

La massima parte della superficie è però complessivamente caratterizzata da una vegetazione che secondo il sistema dei tipi forestali della regione Lombardia si colloca in un mosaico dei tipi del Querceto con olmo, variante golenale, del Querceto-carpinetto della bassa pianura, con superfici meno estese riferibili al Robinieto misto.

Si tratta quindi di una condizione di transizione fra gli habitat 91F0 e 91L0, con 91E0 presente solo in lembi di modesta dimensione.

Il bosco si presenta nella fisionomia della fustaia monoplana, con tipi strutturali diversi.

In prossimità dei siti prima occupati dai fabbricati il bosco assume la fisionomia di "parco", con poche piante di maggiore dimensione, e partecipazione di specie "ornamentali".

L'area basimetrica, elaborata con i dati di 21 rilievi posizionati all'interno di boschi "propriamente detti" evidenzia una condizione di carenza

La farnia prevale, sia come numero di piante, che come area basimetrica.

Partecipano poi in modo significativo ontano nero, olmo ed i pioppi.

Nella classe delle piante piccole il suo ruolo diventa però limitato, espressione della difficile rinnovazione all'interno di formazioni chiuse.

Il ciliegio tardivo è presente in molte situazioni, in tutti gli strati vegetativi, anche se in quota modesta, con 21 piante ad ettaro, comprese le preinventariali.

Ancora più contenuta è la presenza di ailanto e quercia rossa.

In campo sono state inoltre individuate alcune zone con forte presenza di bambù, specie molto aggressiva che tende a colonizzare velocemente la superficie a disposizione.

La posizione di questa stazione, relativamente compartimentata dal fiume, la rende particolarmente interessante per l'attuazione di uno sforzo teso alla definizione di assetti vegetazionali di forte rilievo naturalistico.

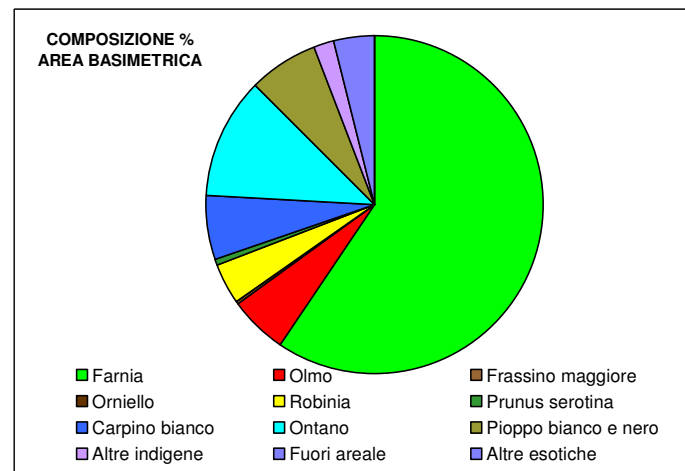
E' però evidente che le dinamiche in atto, con la penetrazione di specie esotiche, causata in parte dai precedenti insediamenti, e la ricolonizzazione delle superfici aperte, rischiano di alterare in tempi brevi i caratteri propri di queste formazioni.

AREA NORD - DATI DENDROMETRICI

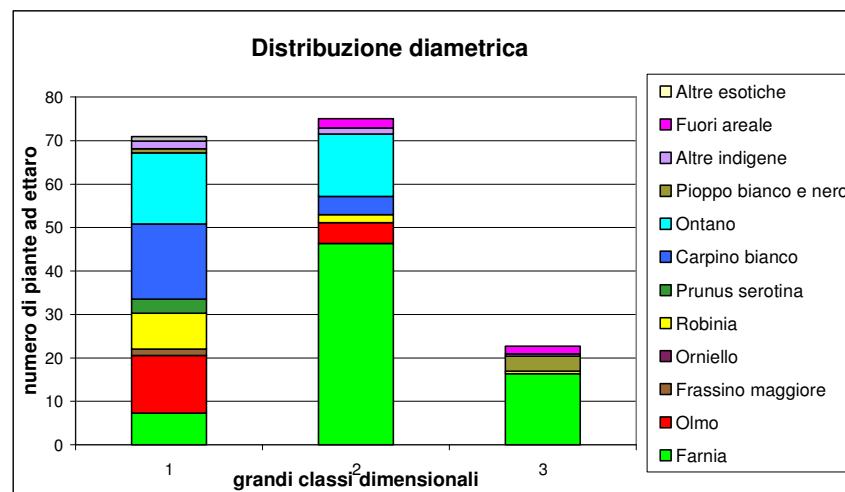
Classi	cm
Pre inventariali	7,5-17,5
PICCOLE	17,5-27,5
MEDIE	27,5-47,5
GRANDI	>47,5

AREA BASIMETRICA MEDIA (AD ETTARO)							
GRANDI CLASSI DIMENSIONALI							
	Pre inventariali	PICCOLE	MEDIE	GRANDI	TOTALE	% TOTALE	
Farnia	0,02	0,34	5,34	4,08	9,76	59,38	
Olmo	0,50	0,48	0,44	0,00	0,93	5,64	
Frassino maggiore	0,05	0,05	0,00	0,00	0,05	0,28	
Orniello	0,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Robinia	0,74	0,31	0,21	0,14	0,65	3,93	
Prunus serotina	0,20	0,10	0,00	0,00	0,10	0,62	
Carpino bianco	0,49	0,62	0,35	0,00	0,97	5,92	
Ontano	0,08	0,69	1,25	0,00	1,94	11,82	
Pioppo bianco e nero	0,00	0,03	0,00	1,06	1,09	6,64	
Altre indigene	0,15	0,07	0,11	0,14	0,32	1,94	
Fuori areale	0,00	0,00	0,22	0,41	0,63	3,83	
Altre esotiche	0,07	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE VIVE	2,33	2,70	7,92	5,82	16,43	100,00	
% TOTALE VIVE		16,41	48,18	35,41	100,00		

Diametro medio	0,35
----------------	------



NUMERO MEDIO DI PIANTE (AD ETTARO)						
GRANDI CLASSI DIMENSIONALI						
	Pre inventariali	PICCOLE	MEDIE	GRANDI	TOTALE	NUMERO DI PIANTE %
Farnia	1	7	46	16	70	41,7
Olmo	45	13	5	0	18	10,9
Frassino maggiore	6	1	0	0	1	0,9
Orniello	4	0	0	0	0	0,0
Robinia	75	8	2	1	11	6,3
Prunus serotina	21	3	0	0	3	1,9
Carpino bianco	34	17	4	0	22	12,9
Ontano	5	16	14	0	31	18,3
Pioppo bianco e nero	0	1	0	3	4	2,6
Altre indigene	65	2	1	1	4	2,3
Fuori areale	0	0	2	2	4	2,2
Altre esotiche	7	0	0	0	0	0,0
TOTALE VIVE	261	70	75	23	168	



CRITICITÀ ED EMERGENZE

Si rilevano quindi i seguenti elementi di criticità per la funzionalità dei sistemi forestali.

Compartimentazione dei sistemi con recinzioni

Come già evidenziato dalla studio di fattibilità, la presenza di numerose recinzioni comporta la frammentazione dell'area e rappresenta una limitazione per i movimenti faunistici.

Diffusione di specie esotiche

All'interno dell'area le specie vegetali esotiche sono ampiamente rappresentate e diffuse.

E' presente una vasta gamma di specie arbustive ed arboree "ornamentali", impiegate nelle pertinenze degli "chalet" già presenti, e diverse specie arboree.

Alcune di queste sono infestanti, con diversa capacità di diffusione.

Le specie più rilevanti, almeno dal punto di vista fisionomico, sono

- Prunus serotina, diffuso a macchie, con presenza arborea nell'insieme contenuta, più rilevante nello stadio arbustivo-altro arbustivo;
- Ailanthus altissima, presente in particolare a sud delle infrastrutture, in condizioni stagionali che sicuramente lo favoriscono;
- Quercus borealis, presente in varie localizzazioni, ma con grandi esemplari nei pressi degli specchi d'acqua
- Due specie diverse di Bambuseae, Phyllostachis edulis (o forse invece Phyllostachis bambosoides) con due nuclei, di cui uno di cospicue dimensioni, e Arundinaria fargesia robusta;
- Prunus laurocerasus, che caratterizza il sistema delle siepi.

Presenza di ampi varchi nella copertura forestale, con rischio di ingresso specie infestanti

Nel contesto forestale sono presenti numerose ampie aperture, originate dalla rimozione degli edifici già presenti, quindi spesso con suoli alterati e presenza di vegetazione ruderale.

La forte presenza di specie esotiche infestanti rende le aperture potenzialmente molto pericolose, via di ingresso di specie esotiche.

Diffusione di specie fuori areale - Strutture semplificate per fini ornamentali - Carenza di piante di piante morte di grandi dimensioni

Si tratta di espressioni della banalizzazione dei sistemi conseguente alla manipolazione nelle aree prossime ai fabbricati in passato presenti.

Il valore naturalistico dell'area risulta diminuito rispetto alle sue potenzialità.

Disturbo al sistema derivante dal contenimento della vegetazione arborea sotto le linee

La gestione delle linee dell'alta tensione implica un rigoroso controllo delle dimensioni delle piante sotto la linea, con conseguente diminuzione del potenziale naturalistico.

E' invece possibile cogliere valorizzare alcune condizioni di eccellenza ed opportunità.

Spazi aperti con vegetazione erbacea xerica di interesse floristico e Formazioni arbustive xeriche-mesoxeriche di interesse floristico

In alcune radure del blocco nord e, più diffusamente, nei cespuglietti del blocco sud, le condizioni ambientali sono ottimali per la vegetazione di specie di rilevante interesse conservazionistico.

Le difficili condizioni edafiche definiscono condizioni che rallentano i processi dinamici. Eventuali interventi di conservazione possono quindi dispiegare i propri effetti in un periodo più lungo.

Presenza di ampi specchi d'acqua, con potenzialità per entomofauna di interesse conservazionistico

Nelle aree circostanti agli specchi d'acqua del blocco nord una maggior diversificazione dell'assetto vegetazionale, ora molto chiuso, può consentire la costituzione di habitat idonei per specie, Odonata in particolare, di interesse conservazionistico.

Facilità nell'accesso ai luoghi

La facile morfologia dell'area e la presenza di allestimenti (strade, passerelle sui corsi d'acqua) può consentire la visita ad un vasto pubblico.

OBBIETTIVI PARTICOLARI

La tabella che segue presenta gli obiettivi particolari del progetto, definiti in relazione alle condizioni sopra illustrate, e le conseguenti azioni.

	Esigenze di progetto	Obbiettivi	Azioni di progetto
Risoluzione delle criticità conseguenti a	Compartimentazione dei sistemi con recinzioni	Ricostituzione della piena permeabilità dell'area al movimento della fauna	Rimozione delle recinzioni
	Diffusione di specie esotiche	Contenimento delle specie esotiche	Abbattimento delle piante arboree potenzialmente disseminanti di specie con scarsa capacità pollonifera (compreso intervento sulle siepi di lauroceraso)
			"Cercinatura" delle piante arboree potenzialmente disseminanti di specie con buona capacità pollonifera
			Eradicazione delle piante arboree ed arbustive di specie esotiche infestanti di scarsa-modesta dimensione
			Azioni specifiche per il contenimento delle specie di "bamboo" anche con movimento terra
			Impianti arborei ed arbustivi nei varchi conseguenti alle azioni di rimozione
			Controllo della risposta agli interventi
	Diffusione di specie fuori areale	Contenimento delle specie fuori areale	"Cercinatura" delle piante arboree, compatibilmente con le esigenze di sicurezza
Presenza di ampi varchi nella copertura forestale, con rischio di ingresso specie infestanti	Chiusura dei varchi	Impianti arborei ed arbustivi, preceduti da decespugliamento su rovo e altri interventi di "ripulitura"	
Strutture semplificate per fini ornamentali	Diversificazione della struttura	Nessun intervento	
Carenza di piante di piante morte di grandi dimensioni	Incremento della quota di necromassa	Rilascio delle piante morte in piedi ed a terra, interventi di "cercinatura" sopra indicati	
Disturbo al sistema derivante dal contenimento della vegetazione arborea sotto le linee	Diminuzione del disturbo	Avvio sostituzione delle presenze arboree con arbusti di modesto sviluppo potenziale	
Valorizzazione delle condizioni di eccellenza e delle opportunità relative a	Spazi aperti con vegetazione erbacea xerica di interesse floristico	Conservazione delle aperture, almeno nel breve periodo	Decespugliamenti, abbattimento piante sul perimetro
	Formazioni arbustive xeriche-mesoxeriche di interesse floristico	Conservazione , almeno nel breve periodo	Contenimento della componente arborea di specie banali
	Presenza di ampi specchi d'acqua, con potenzialità per entomofauna di interesse	Aumento luminosità e creazione fascia con vegetazione erbacea o arbustiva lungo le sponde	Eliminazione vegetazione arborea in una fascia lungo le sponde
			Impianti di specie arbustive di modesto sviluppo dimensionale
Facilità nell'accesso ai luoghi	Accesso dei visitatori alle aree di maggior interesse	Allestimento percorsi e manutenzione manufatti	

MODALITÀ DI INTERVENTO

Si effettua la completa rimozione delle recinzioni presenti all'interno e sul perimetro dell'area di intervento.

Si esegue la rimozione delle siepi di *Prunus laurocerasus*; il materiale derivante viene steso nelle radure e trinciato.

Tutta la superficie viene percorsa per l'eliminazione delle specie esotiche infestanti: *Prunus serotina*, *Ailanthus altissima*, *Quercus borealis*, *Acer negundo* innanzitutto, ma l'intervento si estende poi alle piante di altre specie arboree o arbustive eventualmente rinvenute.

Piante erbacee e arbustive ma anche le piante arboree di piccola dimensione vengono sradicate manualmente o con l'uso di attrezzatura manuale.

Le piante che non possono essere sradicate vengono "cercinate" praticando due profonde incisioni nel tronco a circa un metro di altezza a distanza di 10 cm l'una dall'altra con l'asportazione della corteccia.

L'intervento deve essere eseguito nel periodo vegetativo fra il mese di aprile e quello di maggio.

Nel mese di luglio la superficie viene nuovamente percorsa per l'estirpazione delle piante eventualmente sfuggite al primo passaggio e per l'eliminazione degli eventuali ricacci dalle piante oggetto di cercinatura.

Il computo prevede tre voci diverse di costo per le varie aree, in relazione alla diversa entità della presenza delle specie esotiche.

Non si procede quindi ad alcune abbattimento ad eccezione che per le piante collocate in posizione tale da poter rappresentare un pericolo, o in luoghi di cui si prevede la valorizzazione per la fruizione.

Si effettuano impianti dove, a seguito dell'intervento, si vengono a creare varchi nella copertura di dimensioni eccessive.

Gli impianti vengono effettuati al termine della stagione vegetativa di intervento, quindi presumibilmente nel novembre 2018.

Negli spazi aperti, quindi sia nelle radure che nelle aree ora coperte da rovo, si effettua prima una ripulitura, poi si procede alla messa a dimora di piantine forestali con sesto d'impianto 2 x 2.

L'intervento non coinvolge le aree dove è già presente la rinnovazione di specie indigene, farnia in primis.

La fornitura delle piantine da mettere a dimora sarà curata direttamente dal Parco.

La scelta delle specie viene fatta in modo tale da favorire quelle ora meno presenti e con la maggior capacità di disseminazione, in grado quindi di innescare processi di miglioramento nel contesto forestale circostante.

I nuclei di bambù vengono affrontati con due diverse modalità. Nelle formazioni di *Phyllostachis* si esegue il taglio degli assi vegetativi e dopo la loro rimozione e si effettua uno scavo di una trincea attorno al nucleo, andandosi a connettere con i vicini corpi idrici, modo tale da permettere l'allagamento dello scavo.

Si effettua un impianto di specie indigene dove è stato fatto il taglio.

Dove invece è presente *Arundinaria*, di minori dimensioni ma maggiore aggressività, si effettua anche l'asportazione dello strato superficiale del terreno, oltre allo scavo della trincea che però qui rimarrà asciutta.

Sempre con l'obiettivo di contenere di contenere le specie esotiche si opera per favorire le specie indigene più esigenti, la farnia innanzitutto, attraverso le cure alla rinnovazione naturale e un taglio di selezione positiva nei pressi delle piante presenti.

La cura alla rinnovazione naturale si concretizza in interventi realizzati con decespugliatore per l'eliminazione del rovo e di altre specie banali in competizione, ripetuti due volte nella stagione vegetativa. L'intervento di selezione positiva viene realizzato in corrispondenza delle piante di farnia isolate, senza quindi una valutazione dei parametri selvicolturali dell'intorno.

Il taglio viene effettuato solo laddove non causa l'apertura di varchi nella copertura delle chiome.

Si prevede l'abbattimento di una pianta (di robinia) ogni farnia presente e si applica un prezzo derivato dall'assimilazione dell'intervento a quanto descritto dal prezzario forestale.

Viene effettuato un taglio di selezione negativa a carico delle specie di minor interesse floristico e portamento peggiore, e solo in subordine di selezione positiva per favorire le piante appartenenti a specie di maggior potenzialità, solo su due aree di modeste dimensioni in prossimità dei percorsi per i visitatori, al fine di migliorare la visibilità e la percezione del bosco.

Ci si asterrà comunque dall'intervenire sulle piante morte, in piedi o a terra.

Vengono effettuati interventi di miglioramento o di nuova apertura di tracciati pedonali per consentire l'accesso ad aree di interesse naturalistico e paesaggistico.

Viene effettuata la posa di due passerelle in legno in sostituzione di quelle già presenti che consentono l'accesso a due piccole isole negli specchi d'acqua.

Lungo le sponde degli specchi d'acqua viene effettuata il taglio delle piante arboree e vengono messe a dimora specie arbustive.

Nel blocco sud, negli arbusteti meso xerofili e sulle superfici aperte viene eseguito un taglio di contenimento delle del Rovo e della robinia con allontanamento della massa derivante dal taglio.

Nei boschi sottesi agli elettrodotti vengono eliminate le piante di Maggiore dimensione.

Vengono quindi messa a dimora piante di specie arbustive.

Tutte le piantine messe a dimora saranno oggetto di cure colturali già nella stagione vegetativa 2018, ad eccezione di quelle per il rinfoltimento a seguito della rimozione delle esotiche, che vengono piantate a fine 2018.

Le piante saranno poi ovviamente oggetto di cure colturali durante la stagione vegetativa, comprese, se necessarie, le bagnature per il superamento dei periodi siccitosi.

LEGNAME DERIVANTE DAGLI INTERVENTI

Il legname derivante dagli interventi, complessivamente di modeste dimensioni, verrà portato all'esterno dell'area di lavoro, a disposizione dell'Ente Parco.

La ramaglia derivante dai tagli nei boschi con caratteristiche di maggior mesofilia verrà accumulata mucchi ed andane.

INCENTIVAZIONE ALL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

L'Ente Parco intende incentivare i conduttori delle proprietà adiacenti all'area di intervento all'esecuzione di interventi analoghi rimozione delle recinzioni e di rinaturalizzazione del sistema delle siepi, tramite la concessione di contributi.

Nell'ambito delle Somme a disposizione sono quindi presenti risorse per tale iniziativa

CRONOPROGRAMMA

Il cronoprogramma allegato precisa il periodo a disposizione per l'esecuzione degli interventi.

APPALTO

Stante la difficoltà di definire puntualmente preliminarmente l'entità di alcune voci di intervento anche in relazione alla difficoltà di accesso nelle aree maggiormente interessate dalla presenza di rovo, il progetto deve essere oggetto di un appalto a misura.

Dr.For. Michele Cereda

PIANTE DA UTILIZZARE PER GLI IMPIANTI

	Rimboschimenti	Rinfoltimenti	Rimozione bamboo	Impianto specie arbustive mesiche e mesoxeriche sotto le linee 500 p/ha	Rinfoltimento con specie arbustive mesoigrofile lungo le zone umide e sotto le linee	Totale
Piante totali	2638	400	737	436	1001	5212
Specie						
Quercus robur	396	0	111	0	0	506
Carpinus betulus	396	100	111	0	0	606
Ulmus minor	396	80	111	0	0	586
Prunus padus	264	40	74	0	0	378
Prunus avium	132	20	37	0	0	189
Populus nigra	264	40	74	0	0	378
Acer campestre	132	20	37	0	0	189
Corylus avellana	198	30	55	65	250	599
Crataegus monogyna	198	30	55	109	50	442
Cornus mas	132	20	37	109	100	398
Cornus sanguinea	132	20	37	109	150	448
Salix cinerea	0	0	0	0	200	200
Viburnum opulus	0	0	0	0	250	250
Ligustrum vulgare	0	0	0	44	0	44